**Turi: pieno coinvolgimento di tutta la nostra organizzazione
SCUOLA: sciopero per l’intera giornata del 6 marzo***Alla base del dissenso le politiche del ministero su precari, facenti fuzione Dsga, abilitazioni, Ata*

E' stata inviata oggi alla presidenza del Consiglio dei ministri la lettera di indizione dello sciopero della scuola per l'intera giornata del 6 marzo 2020, con particolare riguardo - si legge nel documento - al personale in condizione di precarietà lavorativa. Tale indizione - sottolineano Flc Cgil Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda - rappresenta una prima espressione di dissenso per le scelte politiche in materia di gestione del personale della scuola. Alla quale potranno seguire ulteriori iniziative.

Quattro i temi di dissenso al centro dello sciopero del 6 marzo:

CONCORSI - Non è stato portato a positiva conclusione l'unico tavolo attivato relativo all'attuazione dei decreti, ora trasformati in legge, che doveva condurre alla definizione di procedure di reclutamento tali da riconoscere "*la professionalità acquisita, grazie alla quale è stato possibile assicurare la funzionalità del sistema dell'istruzione*", come previsto dall'Intesa di dicembre Palazzo Chigi.

E stato disatteso quanto previsto nell'Intesa del 24 aprile 20109, nella quale si condivideva l'esigenza di individuare "*le più adeguate e semplificate modalità per agevolare l'immissione in ruolo del personale docente che abbia una pregressa esperienza di servizio pari ad almeno 36 mesi di servizio*"; risponde a tale esigenza la necessità di garantire ai candidati ogni opportunità di preparazione e di preventiva esercitazione.

FACENTI FUNZIONE DSGA - Non sono state attivate le procedure contrattuali o legislative per portare a soluzione il problema degli assistenti amministrativi, privi di titolo di studio specifico, che hanno svolto per almeno tre anni le funzioni dei Dsga;

ABILITAZIONI - Non è stato avviato il confronto politico in merito ai percorsi di abilitazione strutturali, rispetto ai quali deve trovare riconoscimento l'esperienza professionale acquisita. Tali percorsi devono riguardare anche i docenti di ruolo della scuola statale, i docenti non abilitati delle scuole paritarie e dei centri di formazione professionali;

MOBILITA' ATA - Non è stato convocato il tavolo di contrattazione nazionale integrativa sulla mobilità, territoriale e professionale, del personale docente, educativo ed ATA.

In definitiva – sottolinea il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi -  questo ministro ha messo in discussione tutti gli accordi sindacali già realizzati. Se questa è la volontà governativa, di disintermediazione, quella del 6  marzo sarà solo la prima fase di una mobilitazione alla cui base ci sono elementi politici strategici di un ritorno ai modelli della 107 che ci vedono nettamente in contrapposizione e che non ci potranno mai convincere ad un ritorno al passato che nessuno vuole.